

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gula cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a. dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1231 e 1231 B.

Padova, 5 Aprile.

LE ECONOMIE DEL MINISTERO

Concediamo volentieri il primo posto alla seguente lettera che ci dirige da Roma un onorevole nostro amico, ma non possiamo a meno di rispondere due parole al breve esordio dal quale è preceduta.

Innanzi a tutto, il *Bacchiglione* non è un giornale malcontento del Ministero, ma bensì indipendente. Esso non ha alcun legame con alcuno al mondo, e sa e saprà essere superiore perfino al suo stesso partito. Si potrà ingannare nei suoi giudizi, ma non ingannerà mai.

Non è poi esatto che il *Bacchiglione* critichi volentieri: Esso critica quando vi è da criticare, e loda quando vi è da lodare. Se, per avventura, le critiche furono in maggior numero delle lodi, vuol dire che il numero degli errori sarà stato maggiore di quello delle cose ben fatte.

In quanto al dubbio che il *Bacchiglione* possa non stampare le lodi per le economie che il ministero ha saputo introdurre nei bilanci, rispondiamo all'onorevole nostro amico col concedere volentieri il primo posto alla sua lettera e col pregarlo a volerne scrivere delle altre e molte, sempre in lode del ministero.

Ecco intanto la lettera:

Roma 3.

Il *Bacchiglione* è classificato a Roma fra i giornali malcontenti del Ministero.

Certo vi è molto da criticare dopo il 18 marzo 1876, ma vi è pur molto da lodare. Perché il *Bacchiglione* critica tanto volentieri ed è poi così parco delle sue lodi?

So che per aver diritto di essere giusti cogli avversari bisogna prima essere severi cogli amici, ma la severità non deve impedire la lode quando la lode sia meritata.

Una delle questioni nelle quali il ministero Depretis merita vera-

mente di esser lodato, è quella delle economie.

Perché il *Bacchiglione* non lo loderebbe?

Benchè non si siano fatti quei tagli radicali che sono nel voto e nel desiderio di molti, onde alleviare le spese d'amministrazione sul bilancio dell'anno scorso, che il ministero di Sinistra trovò già discusso e votato, si sono praticate delle rilevanti economie. E mi concederete che sono rilevanti, quando saprete che ammontano alla somma di oltre 28 milioni.

In questa somma concorre per oltre 22 milioni il solo ministero delle finanze, ed eccovi in qual modo.

Si è risparmiato di ritirare i trenta milioni in carta dal consorzio delle banche, quindi si potè far a meno di emettere per 1,200,000 lire di rendita consolidata 5 per cento: si tenne stretto conto delle temporanee vacanze di posti, e si risparmiarono 1,345,000 lire: si economizzarono 630 mila lire nella spesa necessaria per ammortamento di debiti redimibili: si rivedero le buccie all'officina carte-valori, e tra il risparmio dei francobolli governativi ed altro, si economizzarono lire 737,000: si accertarono meglio le spese arretrate, e si trovò di poterne eliminare per 2,570,000 di lire: si eliminarono altri stanziamenti di fondi ai corpi morali della Venezia e di Mantova, per lire 1,015,000: si tolsero le maggiori ed indebite contribuzioni da restituire per lire 947,222: si economizzarono, da ultimo, 2,974,798,81 sul fondo di riserva.

In tutte queste economie ha una parte, dirò anzi un merito il ministero, poichè le ottenne, sia riducendo le spese già approvate, sia rivedendo certi conti, che saranno stati sbagliati in buona fede, ma in ogni modo, coi loro er-

rori, facevano pesare sui contribuenti un carico non lieve.

In alcune altre, il ministero non ha esercitato che un'azione passiva. Si ebbero 5,761,000 di minori vincite al lotto; 597,733,98 di risparmi sul servizio delle pensioni; e si pagarono lire 1,911,000 in meno per aggio sull'oro.

Il totale di queste economie, fatte in un modo o nell'altro, ammonta alla somma di oltre 22 milioni per il solo ministero delle finanze. Vengono poscia gli altri ministeri, i quali presentano un quadro discreto di economie.

Per vacanze di posti e minori esigenze di servizio, il ministero dell'interno economizzò lire 1,789,496,65: il ministero della giustizia risparmiò per vacanze eventuali e minori spese di giustizia e di cancelleria 1,033,496,5: il ministero di agricoltura, industria e commercio, tra verifiche di conti, vacanze di posti e minori esigenze di servizio, economizzò 1,141,759,23 lire: gli altri ministeri, per cause identiche, tutti insieme realizzarono l'economia di lire 1,644,753,79.

Quando bene si siano messe insieme tutte queste cifre, torna il conto di una economia totale d'oltre 28 milioni, come vi ho annunciato.

Quali ne sono state le conseguenze?

Ve lo dirò in poche parole:

Secondo l'ultima esposizione del Minghetti, l'anno 1876 presentava un disavanzo di 9 milioni. Si ebbe nel 1876 la diminuzione di tre milioni e mezzo nella riscossione delle imposte, ed altri tre milioni e mezzo d'aumento nelle spese previste per la convenzione di Basilea. Durando le stesse condizioni e mantenendo intatta la situazione finanziaria lasciata dal Minghetti, si doveva avere quindi per il 1877 un disavanzo di 16 milioni. Invece, abbiamo ottenuto un avanzo di 12

milioni, e questo lo si deve alle economie realizzate dal ministero di Sinistra.

Un tale vantaggio, lo si sarebbe ottenuto con un ministero di Destra? La storia di quindici anni risponde negativamente, e mi pare che sotto questo rapporto anche i contribuenti delle vostre provincie dovrebbero essere lieti d'un cambiamento, il quale ha allontanato bensì dal potere uomini che raccolgono molte simpatie nel Veneto ma ha cominciato col levare 28 milioni di meno dalle tasche dei contribuenti.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

Come abbiamo promesso ieri, diamo oggi quella parte dell'esposizione finanziaria che tratta della riforma tributaria.

Imposta sui fabbricati

La legge sui fabbricati è una legge che non riforma l'imposta, non ne tocca le basi, non ne varia in nulla l'aliquota, ma consiste in una revisione della rendita imponibile, in un accertamento più giusto della rendita stessa e non fa altro che eseguire una deliberazione della Camera.

L'aliquota, lo ripeto, non è toccata. Chi paga sul vero suo reddito, è sicuro che non pagherà di più. Ma per contro quelli che pagano molto meno di quanto devono pagare, e quelli che non pagano punto e si sottraggono intieramente all'imposta, questi dovranno soggiacere alla sorte comune. Tant'è che voi avete veduto, per quello che ho avuto l'onore di dirvi, che nel 1876 si sono scoperti tanti contribuenti che sfuggivano all'imposta da aumentare l'imposta esistente di 883,000 lire, che non è una piccola somma.

Ora io non capisco come si possa esitare ad accettare una legge simile, la quale per sua natura non è altro che una perequazione, che dà al Governo i mezzi di rintracciare e sottoporre all'imposta, come è dovere di buona e giusta amministrazione, coloro che indebitamente vi sfuggono.

È un contrabbando speciale che si impedisce.

Voce a Destra. Bene!

Ministro per le finanze. Insomma è una legge di pura e rigorosa giustizia. Colla revisione otterremo che questa imposta renda di più di quello che rende adesso? Io me lo aspetto, grazie a Dio! E debbo aspettarlo. Se non facciamo pagare quelli che pagano poco, o pagano nulla, in che modo potremo alleggerire quelli che pagano troppo?

Imposta sulla ricchezza mobile.

La parte di questa legge che si percepisce per ritenuta, è quasi una legge speciale. Essa in parte è diminuzione di stipendio bella e buona; in altra parte fu una diminuzione di sostanza. Ma ciò avviene per qualsiasi applicazione di nuova imposta sulla rendita. Ad ogni modo a quest'ora la liquidazione è finita.

C'è invece quella parte d'imposta che si percepisce e si liquida per ruoli sugli altri redditi in seguito ai giudizi amministrativi stabiliti dalla legge. Ora di questi redditi vi sono due speciali categorie che più sono esposti ai criteri discrezionali dei giudizi amministrativi e più facilmente possono sottrarsi alla tassa: sono i redditi industriali e professionali.

Io avrei un mondo di osservazioni da fare alla Camera sul regime di questa tassa. Ogni giorno, al ministro delle finanze salta agli occhi l'evidenza di questa verità: se tutti pagassero in proporzione dei redditi che hanno, o di quello che guadagnano, la tassa potrebbe essere grandemente diminuita.

L'onorevole Sella ha fatto un decreto, che io lodo, di cui anzi mi propongo di continuare l'esecuzione, relativo alle statistiche dei redditi colpiti dalla tassa. Quel lavoro disgraziatamente non ha avuto una sufficiente pubblicità: e non fu continuato forse per cagione della spesa. Ad ogni modo a qualche cosa ha giovato e certo il governo può ritrarne molti utili insegnamenti.

Ora la legge che io ho presentato mira appunto a queste due categorie di redditi, e non fa che mitigare al-

Appendice N. 33

EVA

ROMANZO DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

— Sì, sir Eduardo, io penso come voi; ma seguiamo la nostra massima; non diciamo nulla ad Eva. Nulla ad Eva! teniamo i misteri per noi.

— Ben inteso, Gabriello.

— La notte scorsa deve averla passata molto agitata.... L'avete voi veduta stamani?

— Un solo istante.... al balcone della sua camera. Avea sul volto un pallore adorabile; io l'ho salutata e le mostrai una lettera allora ricevuta da Tranquebar.... il mio futuro suocero è furioso contro di me. Questi consoli hanno una esistenza matematica! Questo suocero vorrebbe che attendessi l'ora dell'imeneo, come egli dice, ai piedi di sua figlia! Egli mi annunzia che Tranquebar ciarla molto sul mio conto, a proposito di una bella vedova, e che il mio onore deve consigliarmi di por fine al cicalio delle comari di Tranquebar; ei si lagna so-

prattutto delle indegnità della società danese. I consoli si annoiano a morte nelle loro residenze e si attaccano a tutto ciò che può scuoterli un istante. Noi abbiamo degli affari più seri qui, non è vero Gabriello? Vediamo, parliamo adesso di voi; io mi accorgo che la vostra volta di parlare è venuta. Parlate.

— Mi occorrono dodici tigri ad ogni costo sir Eduardo.

— Ah! eccoci al punto della follia! dodici tigri lo so: una spedita di tigri per Eva. È imbarazzante.

— Sarà anche impossibile, ma bisogna trovarla.

— Ci occorrono dodicimila franchi, li avete voi Gabriello?

— Niente affatto! non bisogna già comperare dodici tigri: bisogna che io le uccida, io stesso, in campo aperto, e che venga a deporle, come un tappeto di Persia in dodici pezzi, ai piedi di Eva.

— Dodici tigri! che regalo di nozze! Del resto sono gli usi del paese. A Parigi vi si domanderebbe un cane spagnolo, un pappagallo, un canerino.

Fausta, amante dell'imperatore Gallo, fu più esigente di Eva: ella scambiava una carezza con un leone. In capo a sei mesi il Prefetto d'Africa esaurì l'Atlantide e Barca. Se questo ingegno imperiale fosse durato sei anni, i leoni passavano allo stato di sfingi; non ne

restavano più.... Torniamo a bomba; qual'è l'insidia che apparecchiate per queste dodici tigri?

— Non è su me che conto, ma su voi, sir Eduardo. Voi siete del popolo che inventa; inventate; siete Inglese è il vostro mestiere. Mi occorre un tranello per tigri; una grande trappola da gatti giganteschi. Io vi metto sulla via, ma mi occorre subito, mio buon Klerbbs. Io sono arrivato alla furia dell'amore, l'ultima notte mi ha abbruciato vivo. Che donna! se essa mi domandava il mondo io mi sarei imbarcato per portarglielo, in mille viaggi, in dispenze. Dodici tigri sono un nonnulla.

— D'accordo; ma questo nonnulla è difficile a raccogliere.... Ah! se mio zio, sir Edmondo, fosse qui! che ingegnere?

— Dov'è sir Edmondo?

— A Manchester. Egli ha inventato il *silk-embroidery* ed il....

— Ma, se è a Manchester, che mi importa di tutto quello che ha inventato? io non conto che sul suo nepote, sir Eduardo.

— Volete voi, Gabriello, che gli scriva perchè mi inventi una trappola da tigri?

— Via! abbiate pietà di me e non scherzate! È colpa mia, se in questa vita vi ha sempre un lato ridicolo nelle cose serie? È mia colpa se sono

amante di una donna indiana che ha perduto il suo amatissimo marito dietro a dodici gole di tigri? Conviene subire il mio destino e non ridere della mia strana posizione.

— Gabriello, io credo di aver trovato il fatto vostro.... Attendete.... lasciatemi fare il mio piano a matita.... Ah! se mio zio sir Edmondo.... Un momento, un momento.... voi avrete le vostre tigri... dodici e una tredicesima per sopra-mercato, se voi volete.... Sì, la è così.... Io sono degno nipote di sir Edmondo; non ho degenerato.... Ecco una invenzione che sarà brevettata per la sicurezza del cacciatore. *Patent-safety*.... vedete, Gabriello.... è tutto il contrario del pollaio: l'uomo sarà in gabbia, e la tigre verrà a guardarlo. Una buona gabbia di ferro di sei piedi d'altezza armata all'interno di baionette come un riccio: dodici piedi di circonferenza per fissarla sulla sua base. Io conosco a Madras un operaio cinese, che vi costruirà questa gabbia in sei giorni. Egli ha buon numero di sbarre di ferro preparate per i chioschi metallici, molto di moda a Tehouly. Voi fate portare la vostra gabbia di ferro sopra un carro comune dall'altra parte del lago in pieno deserto a diciannove miglia dalla casa di Eva, durante il giorno. Voi la fermate saldamente sulla sua base. Io sarò con voi, e vi aiute-

rò. Noi condurremo dei buoi, che saranno legati con buone corde a dei tronchi d'albero da presso alla gabbia. Al cader della notte, voi con due palle ucciderete questi buoi. L'odore del sangue ed i mugiti d'agonia di questi animali attireranno a portata del fucile più tigri che non ne domandi Eva. Voi avrete un arsenale di archibugi e sceglierete le più belle tigri. Non dimenticate quelle nere. Certo vi dovrete attendere un concerto formidabile che romperà le vostre orecchie, dei terribili assalti, delle scene inaudite; ma io farò porre intorno alla vostra gabbia delle cure così minuziose, che potrete dire alle tigri, mostrando le punte delle baionette, da cui sarete circondato: Voi non vi avvicinerete di più! Io voglio farvi un disegno rappresentante questa caccia; voi copierete in azione il mio disegno.

— Sir Eduardo, disse Gabriello cogli occhi fissi sul piano disegnato a matita dal suo amico, non so se voi parlate seriamente, ma credo che la vostra idea merita di esser presa in considerazione. A dir vero non trovo obiezioni gravi da fare a questo piano. Per disgrazia voi non potete secondarmi. Conviene che giuri sull'onore mio dinanzi ad Eva che ho ucciso da solo le mie dodici tigri.... da solo!

(Continua).

cune disposizioni che hanno, a mio giudizio, una severità o inutile, o ingiusta. Poi esplica alcune delle disposizioni e dei principi che già si contengono nella legge vigente.

Nella legge attuale vi è questo difetto: chi ha solo 400 lire d'imponibile, cioè non ritrae dal suo lavoro professionale che una rendita netta di 640 lire, paga *inso facto* circa 40 lire all'anno. E vi sono delle professioni modestissime a cui questa tassa riesce gravosissima.

Forse in conseguenza di questa gravanza colla quale si vengono a colpire questi redditi minori e minimi nascono lamenti ed inconvenienti a cui molte volte ripugna ogni animo che abbia sensi di umanità. E' certo di questi sensi d'umanità non sono privi di amministratori della cosa pubblica, obbligati dolorosamente per obbedire alle leggi di procedere ad atti coattivi, contro professionisti che guadagnano di che vivere stentatamente.

Ora, il criterio adottato nella proposta del Ministero consiste nell'aggiungere alla diversificazione stabilita dalla legge, una nuova diversificazione per questi redditi minori. La legge attuale stabilisce che i redditi imponibili da 400 a 500 lire non siano tassati, che colla diminuzione di 100 lire, che forse rappresentano nella mente del legislatore, la quota alimentare ed esente.

Ora nel progetto di legge si esplica questo principio, e invece di diminuire di sole 100 lire queste minima rendite imponibili, le si diminuiscono di una somma maggiore, di 250 lire. Poi invece di arrestarsi alla detrazione di questa quota esente dai soli redditi da 400 a 500 lire, la detrazione la si applica in proporzioni decrescenti fino ai redditi di 800 lire e si ottiene questo effetto pratico: sopra 373,000 contribuenti per questa tassa, in forza del progetto di legge che ho presentato alla Camera, 271,000 contribuenti, cioè il 73 per cento del totale dei contribuenti per redditi industriali e professionali, vedranno diminuita l'imposta in una proporzione che varia dal 50 per cento i redditi minimi, e il 12 1/2 per cento per i redditi superiori, cioè di 800 lire d'imponibile.

Io credo che questa mitigazione della tassa avrà utili conseguenze. La tassa potrà estendersi perchè non ci sarà una grande ripugnanza a pagare una ventina di lire all'anno; poi la diminuzione della tassa diminuirà lo stimolo a sottrarsi.

Poi, anche nelle Commissioni, che giudicano dell'imponibile, vi sarà meno riluttanza a classificare un reddito il quale non costringe a pagare che una modica tassa.

Poi avremo meno atti odiosi e meno quote inesigibili, cioè saranno tolte in parte dal bilancio quelle cifre che, pur troppo, vi abbondano, le quali stanno nelle entrate così per farvi una comparsa, ma trovano poi nel bilancio della spesa l'equivalente, cosicché sono effettivamente pure e semplici partite di giro.

L'altra disposizione importante che caratterizza questo progetto di legge è la compartecipazione ai prodotti della tassa, data in modica misura, ai comuni.

Veramente, toccando della finanza dei comuni, dovrei dire molte cose alla Camera. Il problema finanziario, esaminato solamente nell'interesse dell'erario, non conduce ad una soluzione completa e soddisfacente. La massima parte dei contribuenti fa i suoi conti sulle tasse nel loro complesso e non distingue facilmente a quali bisogni siano destinate. Bisogna provvedere all'assetto delle finanze dei comuni e delle provincie. Questa compartecipazione, o signori, è un primo provvedimento che esprime il desiderio e la risoluzione di meglio ordinare le finanze delle nostre amministrazioni comunali.

Imposta sul macinato

Sul macino ho già spiegato qual è

il pensiero del governo. La legge che è presentata risponde essa pure al concetto dominante di tutti i provvedimenti finanziari dell'attuale amministrazione: *perequare* l'imposta, renderla cioè più equamente ripartita fra i contribuenti e quindi più sopportabile. Praticamente il progetto che vi è proposto toglie alcune durezza della legge attuale, la rende più mite, meno molesta, prepara l'applicazione di un congegno meccanico più esatto e tale da servire alla liquidazione diretta della tassa. Questo è lo scopo della legge. Dovrei dire che questa è una legge necessaria per arrivare un dì o l'altro (io vorrei che fosse presto) alla diminuzione dell'aliquota.

Imposta sui terreni

Quanto al riordinamento dell'imposta sui terreni, io ricorderò che la tassa fondiaria è il fondamento di tutte le nostre entrate e di tutto il sistema tributario: il suo assetto regolare ha un'importanza enorme, o signori; perchè è la base dell'industria agricola, la più importante di tutte le nostre attività economiche, quella che ha aperto dinanzi a sé un campo di miglioramento e di espansione indefinito. Ed anche qui domina sempre lo stesso concetto; *perequare* l'imposta, cominciando a *perequarela* nel comune. E' un argomento lungamente studiato, non so da quanti anni si lavora intorno a questo progetto di legge. L'on. Sella mi ha fatto lavorare su di esso per sei lunghi mesi. Del resto, il progetto che ho presentato alla Camera non reca alcun beneficio diretto alle finanze dello Stato e non c'è mutamento nell'aliquota.

Il progetto contiene una disposizione che forse può allarmare; si può temere che la spesa sia eccessiva. No, o signori, la spesa necessaria per riordinamento, col mezzo dei nuovi catasti parcellari, dell'imposta sui terreni, non importerà nemmeno una spesa troppo grave alle finanze comunali, e certo la spesa sarà compensata dai vantaggi. Nel caso in cui la spesa oltrepassi certi limiti, lo Stato verrà in aiuto dei comuni. Questi sono i concetti che informano il progetto di legge.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Sulla proposta Florio, il *Corriere delle Marche* osserva che avanti di giudicarla bisogna conoscerla nei suoi particolari; crede che il monopolizzare i servizi non sia una cosa bella, e che se è desiderabile che ad una Compagnia Italiana, siano affidati i trasporti dall'Adriatico alle Indie, importa però essere sicuri dei mezzi di questa compagnia.

— La seduta del Comitato promotore per la Casa dei disoccupati, che doveva tenersi venerdì 6 corrente mese, fu prorogata ad un altro giorno da stabilirsi.

— Il governo di S. M. Britannica ha inviato al nostro ministro dell'interno una lettera, colla quale lo prega di ringraziare vivamente il prefetto ed il questore di Venezia per la scoperta delle dieci balle di seta rubate nel magazzino della Peninsulare — e per l'arresto dei ladri.

Udine. — Troviamo nel *Tagliamento* alcune notizie sopra le recenti pratiche fatte dal Comitato esecutivo per il lavoro del Canale di Cellina; il Comitato decise di affidare a due ingegneri, l'uno lombardo e l'altro piemontese, e ad un geologo l'incarico di esaminare il progetto Rinaldi e di riferire sopra la convenienza dell'opera dal punto di vista tecnico, economico e geologico.

— La Società di Mutuo Soccorso degli operai di fronte all'interesse preso da moltissime Società operaie del Regno nella questione della convenienza o meno di una legge in Italia per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine, e provvedere alla loro istruzione, mediante il suo Consiglio rappresentativo, nella seduta dell'11 marzo p. p., ha stabilito di nominare, ed ha nominato col concorso della Direzione una Commissione allo scopo di studiare l'argomento, e formulare le proposte da sottoporre all'Assemblea della Società.

Revigo. — Ieri ebbe luogo nella Prefettura una riunione di possidenti della provincia allo scopo di costituire definitivamente il Comitato agrario, raccogliendo le adesioni dei soci.

Si provvedeva intanto alla nomina di una Commissione incaricata di questa costituzione, e di presentare fra quindici giorni il Consiglio d'Amministrazione del Comitato.

Vittorio. — Ieri l'altro nelle ore pom., affogarono miseramente nel vicino lago di Santa Croce sulla via Vittorio-Belluno certo Monk uomo sui trent'anni vetturale di Ceneda ed il cocchiere di una distinta famiglia triestina stabilita pure in Ceneda che assieme adescati dall'esempio dei loro padroni si diedero imprudentemente a percorrere il lago su leggerissima barchetta, appena capace di una sola persona e discostatisi alquanto dalla riva, il movimento repentino dell'uno squilibrò talmente la barca che la fece capovolgere. Così abbracciati e stretti i due infelici al cospetto e fra le grida strazianti e forsennate delle loro padrone, che poco lungi pure sollazzavansi pel lago su altre barche di maggiore portata, dopo breve lotta colla morte furono in breve inghiottiti dall'onda fatale, né ancor si poterono rintracciare, mentre tardi ed infruttuosi tornarono gli aiuti posti per salvarli.

Uno degli annegati, per colmo di sventura lascia a quanto si dice, una numerosa famiglia. Alcune delle signore ch'eran presenti al tristissimo fatto furono prese da tale e tanto terrore che rimasero a lungo tramortite.

CRONACA

Padova 6 aprile

Col titolo fantasia e disegno di Angelo Sacchetto stanno da molti giorni esposti presso la litografia Prosperini nella via di S. Lorenzo le fotografie di due edifici e dettagli a cui parrebbe aver data occasione il nuovo palazzo conosciuto sotto il nome delle *debite* o meglio forse *dei debiti*.

I due edifici proposti dal Sacchetto sono nello stile del risorgimento, uno più, uno meno adornato e a dir vero meritano lode se non altro per l'esattezza delle proporzioni, per l'unità del carattere.

Di questi due progetti architettonici, noi preferiremmo il più semplice, quello che meglio corrisponde all'epoca, ed allo stile lombardesco o bramantesco che è in linea di arte il più ragionevole, e il più conforme agli usi nostri, alle comodità del nostro vivere. Nell'altro progetto più grandioso riscontriamo troppa ridondanza di ornamenti che lo rendono soverchiamente faraginoso e trito e tolgono all'occhio del riguardante il necessario riposo. — Né quegli ornamenti ci sembrano, per quanto può giudicarsi dalla minutezza del disegno, di uno stile commendevole, inquantoché essi somigliano quelli delle finestre del nostro Teatro Nuovo, i quali tolti da altri più antichi esistenti tuttora in alcuni nostri edifici, e specialmente in una casa attigua al convento del Beato Pellegrino, vennero anche nell'ultima Guida di Padova giustamente detti *grevi e goffi ornamenti che non sanno neppure accostarsi alle pittoresche bizzarrie dei barocchi*.

Comunque pur sia la cosa, notiamo con piacere questi primi sintomi di risveglio anche nel nostro paese di buoni e ragionevoli studi dell'arte edificatrice che nella provincia veneta più che altrove giacque finora in un quasi totale abbandono. L'Università di Padova dovrebbe avere ed ha forse una scuola di architettura. Ma chi ne sa nulla? Alle costruzioni che qui si fanno dovremmo ritenere che scuola non vi sia, che nemmeno in Padova esista una commissione di ornato.

Lo abbiamo detto più volte deplorando i brutti edifici che s'innalzano, e l'antico buono che si va distruggendo e sostituendo con fabbriche grette, meschine, e per giunta eziandio mancanti di solidità.

Non facciamo citazioni di recenti edifici: girate gli occhi e mirate ovunque i prodigi dell'arte contemporanea.

Strada Ferrata. — Ci scrivono:

L'altra sera col treno che parte da Venezia alle 7,50 presi posto nella carrozza di seconda classe n. 907 con vari altri signori e signore.

Dopo la solita fermativa a Mestre proseguimmo il viaggio per Padova ma appena usciti dalla tettoia di Mestre uno dei lumi della carrozza si spezzò per mancanza di alimento, e l'altro rimase agonizzante per tutto il viaggio fino a Padova per cui in uno scompartimento eravamo affatto al buio e nell'altro pressoché al buio.

A Monte Ortone in occasione della sagra, i nostri buoni villici si diedero delle busse, forse riscaldati dalle troppe libazioni a Bacco. Dopo che si ebbero bastonato per bene, accorsero le guardie e li separarono.

Incendio. — Ci scrivono da Solesino:

Verso le ore 9 pom., del giorno 2 scoppiava l'incendio in due baracche, che proteggevano la macchina a vapore, e la pompa idraulica, e i materiali combustibili, destinati al lavoro del giorno susseguente, situate nelle valli di Stanghella, e di proprietà dei signori Gallo, possidenti di Monselice. Il danno è grave; si presume ad oltre L. 10,000.

Si sospetta che l'incendio non sia avvenuto per causa accidentale.

In Via Beccherie gli abitanti si lagnano del fetore che vi regna tutto il giorno, per causa di un letamaio, posto in una casa; giro il reclamo a chi tocca, per gli opportuni provvedimenti.

Caduta. Ieri l'altro in Via Zattera un signore scivolò e cadde facendosi una contusione piuttosto grave.

Teatro Concordi. — Confesso che l'altra sera mi sarei aspettato di vedere più gente al Suicidio del Ferrar. Non parlo della platea che era affollata, ma dei palchi.

L'esecuzione generale del Suicidio, fu inappuntabile. Dalla signora Tessero all'ultimo personaggio, tutti mostrarono di conoscere la scena, e tutti cooperarono al buon andamento della produzione. — Riguardo poi ai particolari ecco quanto posso riferire.

Nel primo atto si distinsero la Tessero, per la gentilezza dell'affetto materno e di sposa da lei portati al sommo grado, per l'elegantissima maniera di porgere che faceva sì che il pubblico pendeva dalle sue labbra. Anche il Biagi, riuscì bene nella parte finale, cioè nelle parole prima del suicidio; come pure il Privato, sebbene non fosse tanto a posto, essendo troppo giovane il personaggio da lui rappresentato.

Ma fu nell'atto secondo dove la signora Tessero raggiunse il massimo dell'affetto, e quando ella lesse la lettera, nel teatro tutti avevano fatto un silenzio profondo: ed ella lanciò tre gridi così strazianti, così sublimi per l'espressione, che io mi sentii correre un brivido per l'ossa. Tutto il crescendo degli affetti, la sorpresa, la speranza, il disinganno, la disperazione, la pazzia, tutto fu espresso dalla signora Tessero in modo tale che difficilmente un'altra attrice può giungere alla sua altezza. Quando calò la tenda, tutti sorsero come un sol uomo per acclamare la signora Tessero, che uscì alla ribalta tre volte, pallida, estenuata dalla fatica che ella dovette sopportare in quella parte così dolorosa. Molte signore, ed anche molti uomini cercavano a stento di celare una lagrima ribelle che voleva a tutti i costi farsi strada sulle gote.

Molti mi confessarono che desideravano si calasse la tela, per sollevarsi da quella profonda commozione, da quel doloroso stupore che invadeva tutte le fibre.

Così pure fu eseguita appunto quella scena nella quale i cinque signori partono gesticolando e discorrendo tra di loro.

Nel terzo atto primeggiarono il Biagi e il Privato, il primo per la sua serietà profonda, l'altro per quella vanità che trapelava da tutti i pori,

e che faceva conoscere l'uomo vano e presuntuoso.

Molto bene eseguita nel quarto atto la scena al caffè fra le fioraie e i quattro signori, come la sfida fra il Mariotti e il Biagi, il primo dei quali, fra parentesi, si diede a conoscere per un eccellente artista.

Nell'ultimo atto la Tessero, il Biagi e il Mariotti tennero il campo e colsero molti allori: il riconoscimento fra padre e figlio, la guarigione della madre furono rappresentati in modo meraviglioso.

Insomma per la compagnia Morelli, la recita del Suicidio fu un vero trionfo.

Sabato sera la Dora, di Vittoriano Sardou, nuovissimo dramma in 5 atti.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera nel *Furioso all'isola di S. Domingo*, l'infelice Gardenio ed il faceto Stenterello seppero soddisfare il pubblico e guadagnarsi ripetuti applausi. La simpatica Eleonora sarebbe stata più cara, se più energica.

Ci pare però che commedie di tal natura non sieno l'ambiente più favorevole all'azione buffo-satirica della maschera; la quale non può spiccare brillantemente dove la semiserietà non regge e suona, dove le passioni più esaltate gli impediscono di primeggiare. Il campo della lepida maschera, ci sembra, è tuttora che sa di brioso, di gaio, di burlesco, di bizzarro: l'ilare ed il patetico (a tal grado) mescolati si neutralizzano, s'escludono vicendevolmente.

Auguriamo allo Stenterello numeroso concorso, perchè sian certi che egli saprà divertire. Il pubblico poi potrebbe dedurre un'attenuante anche dalla scarsità dell'uditorio, poiché ben si sa quanto ciò scoraggi un artista drammatico che sente di meritarsi di più; e il Miniati è un gradito Stenterello, ed è coadiuvato da buoni elementi.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. — Domenica prossima, 8 corrente, ad un'ora pom., si terrà la pubblica ordinaria sessione — Leggeranno:

1° Il S. O. prof. Bellavitis — *Alcune reminiscenze nella sua vita*.

2° Il S. C. conte Bagatta — *La parte seconda della memoria: il Comune antico e moderno*.

Sacco nero della Provincia. — Il 29 marzo nel comune di Ponte San Nicolò (Padova) dai carabinieri della Stazione del Portello venne arrestato certo M. G. perchè autore d'un furto di lire 150 in monete di rame a danno della fabbriciera della chiesa parrocchiale del suddetto comune. La notte dal 28 al 29 marzo nel comune di Brugine (Pieve) ladri fin qui sconosciuti s'introdussero nel casolare aperto del contadino Tramarin Pietro e gli rubarono degli oggetti di biancheria pel valore di lire 24.

La notte dal 30 al 31 marzo nel comune di Pontecasale (Conselve) ladri ignoti mediante rottura della porta del pollaio di certo Guzzon Domenico s'introdussero e rubarono del pollame pel valore di lire 30,50.

Il 31 marzo nel comune di Saonara (Padova) venne arrestato certo S. T. dai carabinieri della Stazione del Portello perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e per questua illecita.

Il 1° aprile nel comune di Villafraanca (Padova) dai carabinieri della Stazione di Piazzola venne tratto in arresto certo S. A. perchè ozioso e colto a questuare.

La notte dal 29 al 30 marzo nel comune di Buone (Este) ignoti ladri mediante rottura del muro penetrarono nell'abitazione del possidente Randi Giovanni Battista e rubarono una quantità d'oggetti di rame pel valore di lire 103.

Il 1° aprile in Padova i carabinieri della Stazione di Levante (Portello) arrestarono certo Z. G. per aver oltraggiato due guardie diazarie.

Il 2 andante nel Comune di Saccobonigo (Padova) dai Carabinieri della stazione di Mestrino, venne arrestato certo L. A. perchè sano e robusto fu colto a questuare.

Il 2 andante nel Comune di Battaglia (Este) i Carabinieri di quella stazione arrestarono certo G. G. perchè detentore di una pistola a doppia canna carica a polvere della lunghezza di 75 millimetri e munizione, il tutto fu sequestrato dai militari stessi.

Il 2 andante in Ponte di Brenta (Padova) dai Carabinieri di quella stazione venne arrestato certo P. G. perchè autore di un furto di 2 anelli d'oro del valore di L. 27, poco prima commesso a danno di Campello Stella maritata Lorenzi, gli anelli in parola vennero sequestrati.

Il 1. andante in Monselice (Este) da quei Carabinieri venne arrestato certo B. P. perchè malgrado fosse stato più volte a desistere da commettere disordini, tuttavia si mostrava renitente.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suonerà domani 6 in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pomeridiane.

1. Mazurka.
2. Sinfonia, *Zingara*, maestro Balfe.
3. Polka, *Augusta*, m. San Fiorenzo.
4. Aria e *Miserere-Trovatore* maestro Verdi.
5. Ballabile, *Fausto*, m. Panizza.
6. Finale 2°, *Aida*, m. Ve di.
7. Marcia.

Una al di. — Sempronio incontra per via un suo nemico acerrimo e famoso spadaccino.

Passandogli a fianco, per mero caso, gli pesta sgarbatamente un piede.

Buon per me, che è mezzo sordo! — esclama Sempronio e fila diritto.

Egli credeva di passarla liscia, ma non è così. Il suo nemico è andato in cerca di due secondi e ha detto loro:

— Quel Sempronio, voglio ucciderlo per insegnargli... a vivere!

V'informò del seguito.

Bollettino dello Stato Civile del 4

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Morti. — Giurati Maria di Innocente d'anni 18, sarta nubile di Padova. — Carrari Antonio fu Lodovico d'anni 68 villico, vedevo, di Peraga.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La R. Compagnia Morelli Alamanno rappresenta:

La Boccia — La Precauzione

EFFEMERIDI

Marzo

6-1849. — Pio IX. da Gaeta benedice il re Bomba e si congratula dei massacri di Catania.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 3 pubblica:

Una legge in data 22 marzo con cui si dispone che per gli atti amministrativi eseguiti contro gli antichi agenti delle riscossioni delle imposte dirette, a cui fu applicata la legge del 20 aprile 1871, numero 192, potranno essi, quando sia competente la Corte dei conti, promuovere le loro istanze innanzi alla Corte medesima anche prima della presentazione del conto giudiziale.

In ogni caso tali istanze non sospenderanno l'esecuzione dei provvedimenti amministrativi, contro i quali si reclami.

Due decreti in data 8 marzo con cui si modifica l'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere, in esecuzione delle tasse postali, a dipendenti dal ministero di grazia e giustizia e da quello della pubblica istruzione.

Un decreto in data 15 marzo con cui le tasse da riscuotersi in Italia per la franchatura delle corrispondenze a destinazione del Brasile e delle colonie spagnuole sono fissate:

a 60 centesimi per le lettere e per porto di 15 grammi;

a 10 centesimi per le carte d'affari manoscritte, i campioni di merci, le gazzette e le altre stampe e per porto di 50 grammi.

La tassa delle lettere non franche provenienti dal Brasile e dalle colonie spagnuole e destinate nel Regno d'Italia è fissata a novanta centesimi il porto di 15 grammi.

Corriere della sera

Il nuovo organico del Ministero dell'Interno

Dal nuovo organico del Ministero dell'Interno, annesso al bilancio di definitiva previsione per l'anno 1877, si rileva che gli impiegati da 2863 sono ridotti a 2697, diminuendo così di 166.

Ad onta di ciò, la spesa rimane la stessa in causa dell'aumento negli stipendi.

Il personale poi è così ripartito:

Amministrazione centrale. I capi di Divisione che ora sono 9, quattro di prima e cinque di seconda classe collo stipendio di 6 mila e di 5 mila lire, vengono ridotti a 6: due a 7 mila lire, due a 6 mila e due a 5500.

Gli ispettori delle carceri da otto sono portati a sei, divisi in tre classi e col medesimo stipendio dei capi di Divisione. Attualmente le classi sono quattro, e lo stipendio varia da 4 mila a 6 mila lire.

I capi sezione sono diminuiti di due, restano le classi e gli stipendi attuali: però la prima classe è aumentata di numero sicchè la promozione resta più facile.

Nessuna variazione nei segretari e vice-segretari tanne l'aumento del numero dei posti nelle classi superiori.

In tutto sette posti di meno ed una spesa minore di seimila lire.

Nella seconda categoria lo stipendio del Ragioniere capo è passato da 5 a 6 mila lire. Sono aboliti i segretari di ragioneria di 3ª classe: i vice segretari di 1ª classe sono portati da lire 2000 a L. 2500, e quei di 2ª classe da L. 1500 a 2000.

È abolito il posto di cassiere.

Questi impiegati da 52 che erano sono ridotti a 46 e si spendono lire 7.500 di più.

Nella terza categoria l'Archivistacapo passa da L. 3500 a 4000: gli archivisti di 1. classe guadagnano 300 lire: quei di seconda 500 e quei di terza seicento.

Gli ufficiali d'ordine che attualmente percepiscono lire 1600 sono divisi in due classi, la prima con L. 2100: la seconda con L. 1600.

Gli impiegati da 41 vengono ridotti a 34 con un risparmio di L. 3100.

Il basso servizio ora diviso in quattro classi con stipendio da 1000 a 1400 lire, viene ripartito in cinque con stipendio da 1100 a 1500.

Il numero non è cambiato e la spesa cresce di lire 1600.

Amministrazione provinciale. — Le tre classi di prefetti rimangono tali e quali.

I cinquecento venti Sottoprefetti e consiglieri ripartiti in tre classi uguali per numero e collo stipendio di lire 5000, 4000 e 3000 vengono ripartiti come segue:

34 Consiglieri Delegati di 1ª a L. 7000
35 » » 2ª a » 6000
46 Sottoprefetti e Consiglieri

di 1ª classe a » 5500
45 id. id. id. di 2ª classe » 5000
80 id. id. id. di 3ª id. » 4500
80 id. id. id. di 4ª id. » 4000
420 Commissari distrettuali e

Consiglieri di 3ª classe » 3500

I segretari invece di due classi da L. 2500 e 2000, ne avranno tre da 3000, 2500 e 2000.

Gli impiegati di questa prima categoria da 1329 vengono ridotti a 1204 ma la spesa aumenta di L. 23.500.

Nella seconda categoria le classi dei ragionieri vengono ristrette a tre essendo abolita la quarta.

I computisti restano divisi, come ora, in tre classi: ma la prima e la seconda guadagnano 500 lire e la terza 200.

Gli impiegati di ragioneria da 544 sono ridotti a 500. La spesa aumenta di L. 20.800.

La terza categoria, ossia, degli Archivisti e degli ufficiali d'ordine e la categoria del basso servizio restano tali e quali e per numero e per stipendio.

Il Tribunale Correzionale di Roma ha condannato a 5 mesi di carcere due pellegrini spagnuoli che l'anno scorso, recandosi a visitare la tomba dei due apostoli, vennero arrestati dalle nostre autorità come srocconi e detentori di armi insidiose.

Per giustificare le ammonizioni inflitte dal pretore di Imola a parecchi cittadini per ragioni politiche, il *Bersagliere* aveva detto che eran tutti di malaffare e già processati come fa-

centi parte di associazioni di malfattori.

Ora lo stesso giornale smentisce il fatto, e dice che — dopo assunte maggiori informazioni — si persuase come fra le persone ammonite ve ne siano di assai rispettabili.

I due primi progetti di legge all'ordine del giorno della Camera per la seduta di lunedì sono quelli per la liberazione condizionale dei condannati e per le modificazioni della legge sull'imposta dei fabbricati.

Corriere del mattino

Il *Popolo Romano*, dopo di aver smentito la voce sparsa dall'*Osservatore* che la Germania abbia chiesto l'estradizione del Cardinale Lecodokowski scrive:

Il cardinale Lecodokowski ieri, verso le 2 dopo mezzogiorno, in seguito ad un avviso del Vaticano, ha trasferito il suo alloggio dal palazzo Mattei, che si trova dietro San Pietro, al 1º piano del Vaticano, sotto l'appartamento del maggiordomo mons. Ricci.

La ragione di questa misura di precauzione, stando alle nostre informazioni, sarebbe questa: — Essendo stato arrestato in Germania il rappresentante del Cardinale per le diocesi di Guesen e Posen, pare che in una perquisizione operata siasi trovato un carteggio compromettente il Cardinale in reato di carattere più grave che non sia la semplice disobbedienza alle leggi dello Stato, e pel quale potrebbe forse a giusta ragione essere invocata la estradizione.

Sarebbe quindi in base a tali notizie che la Cancelleria Vaticana ha consigliato il porporato polacco a mettersi in sicuro, per ogni evento, negli appartamenti del Vaticano.

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero nella narrazione del *Popolo Romano*, ma ognuno comprende che qualche cosa di molto importante vi deve essere sicuramente.

I lettori rammentino le nostre informazioni particolari sui raggi di Palazzo e sull'incarico che sarebbe stato dato dalla stessa imperatrice al cardinale Lecodokowski per trovare una via di accomodamento fra la Germania ed il Vaticano.

I lettori rammentino altresì che il modesto *Bacchiglione* fu il primo giornale d'Europa il quale annunciò che il principe di Bismark non avrebbe accompagnato il suo imperatore a Milano.

Noi non presumiamo certo di conoscere tutti i segreti della Corte di Berlino e le nostre particolari informazioni potrebbero benissimo essere erronee — ma persistiamo a credere che il ritiro del gran cancelliere di Germania abbia relazione con quanto succede al cardinale Lecodokowski in Roma.

Si assicura che Vittorio Emanuele abbia respinto la proposta dell'onorevole Correnti di sottoporre al controllo del Parlamento l'amministrazione del patrimonio appartenente all'ordine di San Maurizio e Lazzaro.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 4. — Il *Temps* assicura che Bismark si contentò di un congedo di sei mesi, rimanendo cancelliere ma vorrebbe lasciare ad altri la responsabilità delle decisioni da prendersi, nel caso in cui la Russia volesse tirare dal protocollo conseguenze bellicose. Saggiamente che le disposizioni della Germania verso la Francia sono assai pacifiche. Fayard è giunto a Parigi. Il *Soir* crede che la banca di Francia abbia deciso in massima di ridurre lo sconto al due per cento.

LONDRA, 5. — Ieri in un Ban- chetto due membri del ministero parlando della situazione, constatarono che l'Inghilterra sotto il governo attuale prese nella questione Orientale una posizione predominante nei consigli d'Europa. Dissero che l'Inghilterra non è più una nazione alla quale tre grandi potenze militari spediscano il *memorandum* di Berlino per essere accettato senza neppure procedere alla cerimonia di domandarle prima il suo avviso. Essi biasimarono la politica dell'intervento che condurrebbe a pericoli ai quali i fautori dell'intervento non pensano. L'intervento armato potrebbe produrre la guerra non solo di razze e religione, ma l'estermio.

ROMA, 5. — Il re è partito per Napoli accompagnato dai Ministri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica, delle case civili e militari, fu salutato alla stazione dal principe Umberto, dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera, dal generale Cialdini e dalle autorità di Roma.

PARIGI, 5. — La principessa di Galles è giunta qui. Riparte stasera per Torino.

SUEZ, 5. — Passarono il canale i vapori Battavia e Roma, diretto il primo a Bombay, l'altro a Calcutta.

LONDRA, 5. Il *Daily-Telegraph* ha da Costantinopoli gli incaricati degli affari esteri di tutte le Potenze, accettati l'incarico della Germania, consegnarono oggi il protocollo alla Porta. Il protocollo dice che tutte le potenze si posero d'accordo riguardo alla crisi orientale, e pervennero mediante la conferenza a questo accordo che si manifesta nelle proposte fatte nella pacificazione della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria. Le potenze videro con soddisfazione la conclusione della pace colla Serbia, e raccomandano alla Porta di eseguire le riforme promesse ai rappresentanti delle potenze dai delegati Turchi. Le potenze consigliano la Turchia a mettere l'esercito sul piede di pace. I rappresentanti delle potenze invigileranno sul modo con cui le promesse della Porta saranno eseguite. Nel caso che non fossero eseguite, le potenze esamineranno nuovamente la situazione e prenderanno una determinazione in comune.

BUKAREST, 5. — Il messaggio del principe indirizzato alla Camera dei deputati nella chiusura della sessione si congratula che abbia migliorato la situazione finanziaria con l'equilibrio del bilancio e dimostrato il suo patriottismo conservando in mezzo alle complicazioni orientali un'attitudine corretta che rialzò all'estero il prestigio della Russia e preservò la dignità nazionale. Nessun messaggio fu letto al Senato, ma soltanto il decreto di scioglimento. Credesi che le elezioni senatoriali sieno prossime.

NEW-YORK, 4. — Negli impieghi pubblici, compreso quello di governatore, furono eletti nel Rhode Island, tutti repubblicani. Sachard conserva il titolo di governatore della Luigiana.

NAPOLI, 5. — Il Re è arrivato accompagnato da Nicotera e da Coppino.

VITTORIA, 5. — Il generale carlista Alemany si è presentato all'indulto.

PARIGI, 5. — Il Tribunale correzionale condannò Paolo Cassagnac a due mesi di carcere e 3000 Lire di multa per ingiurie scritte contro la Camera.

BERLINO, 5. — Nulla di nuovo circa la domanda di Bismark di avere un congedo. Si smentiscono categoricamente tutte le voci circa la dimissione. Trattasi soltanto della decisione dell'Imperatore sulla surrogazione del cancelliere durante il congedo.

BUKAREST, 5. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una relazione firmata da tutti i ministri le cui conclusioni decidero il principe a sciogliere il Senato. La Relazione dice che il Senato non corrispose alla sua missione, consacrò le sue sedute ad interpellanze impotenti, ed in opposizione sistemata, infine fece il possibile per impedire l'equilibrio del bilancio. Il Ministero decise di fare appello alla nazione specialmente nel momento in cui numerosi ed importanti progetti di riforma restano da discutersi.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI *Gerente respons.*

Inserzioni a Pagamento

CASINO

d'affittare pel 7 Aprile 1877 sito sull'angolo di Via Carmine e Via Montona al Civico N. 4581, rivolgersi all'Agenzia del Conte Bertucci Maldura Via Ponte della Chimica Civ. N. 4536 Al

LA DEPUTAZIONE DEL Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei Avviso

Approvato dal Consiglio dei Delegati in seduta 20 Gennaio a. c. ed omologato dal R. Prefetto li 8 Febbraio a. c. N. 192-1118 il Preventivo 1876, in base al quale venne stabilita l'imposta di **lire due** per ogni cento di estimo Consorziale, gli interessati del Consorzio sono invitati ad effettuare i rispettivi pagamenti nelle mani dell'Esattore, sig. Antonio Candeo o del suo Collettore Federico Scattolin, avente la sede dell'Esattoria, in Padova, Via Municipio N. 4 B.

La scadenza della rata unica è fissata nel giorno di Venerdì 20 Aprile a. c. essendo libero ai contribuenti di valersi per il pagamento, degli otto giorni successivi, giusta il disposto della Legge sulle riscossioni 20 Aprile 1871, N. 192 Serie II.

A comodo dei contribuenti, lontani dalla sede Esattoriale, sarà spedito apposito Collettore nel Comune di Bressano il giorno Mercoledì 25 Aprile ed in quello di Abano il giorno Giovedì 26 dello.

I morosi al pagamento sono soggetti alle discipline comminate dalla suddetta Legge.

Dirett. Ufficio del Consorzio di Bacchiglione e Colli Euganei
Padova, li 17 marzo 1877.

I DEPUTATI
Pio dott. DALLA VECCHIA — MARIO
DALL'ANTONIO — EM. CO. CAPODILISTA
ANTONIO.

Il segretario *Giani*.

N. 1462.

Com. di Galzignano Dist. di Monselice

Avviso d'asta

per l'appalto del lavoro di ampliamento del Cimitero di Galzignano e costruzione d'una cella mortuaria.

Alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile p. v. in questo Municipio si procederà all'incanto col metodo dell'estinzione di candela vergine per concludersi l'appalto di cui sopra.

Il dato d'asta è di L. 2289,07; non potranno presentarsi che persone idonee; il deposito delle spese d'asta è di L. 50 in viglietti di Banca, la cauzione è di L. 400 od in viglietti di Banca od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a corso di borsa; le offerte di ribasso non potranno essere minori di L. 5; il definitivo contratto sarà stipulato entro 10 giorni dal di della delibera; i lavori saranno compiuti in 60 giorni lavorativi e continui decorribili dal giorno in cui ne verrà ordinato l'incominciamento: il pagamento del prezzo sarà effettuato con L. 1550,00 tosto compiuti i lavori e le rimanenti entro l'anno 1878.

Nella segreteria municipale sono ostensibili il progetto e perizia dell'ingegnere dott. Toffoletto.

Pegli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dai viglietti regolamenti sulla Contabilità generale dello Stato.

Galzignano, 21 marzo 1877.

Il Sindaco

Michieli Modesto (1448)

Skating Rink

Abbonamento mensile potendo pattinare ogni giorno L. 10,00
idem per soci dello stab. » 5,00
» per le signore » 8,00
» per fanciulli » 3,00

Alla domenica dalle 3 alle 6 festa di pattinaggio con orchestra considerata in abbonamento per le Signore ed i fanciulli. Gli avventizi invece pagheranno L. 1 di viglietto d'ingresso e di cent. 50 per poter pattinare chi non avesse i propri pattini.

Al Sabato alle 8 vi sarà il solito trattenimento come per lo passato con viglietti d'ingresso da L. 1 compreso la marca per pattinare. Questa serata è compresa in abbonamento per tutti. (1460)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.**

Per litri 70 lire 3.

(1438)

THE

aratare.
EG
ate al co-
n questa
sicura.
estioni,
l'Idro-
vertà di
in alte-
a ciò che
persone
farmacie,
ni e Co;
1463

no
o dalle Farmacie
on impresso An
acqua.
Pescaria Vecchia
(1458)

LIE

STELVECCHIO

adottate da va-
Raffredore,
nte di voce,
all' ammalato. —
giuso in oppor-
gerale Giannetto
no sconto.
Vicenza, Valeri.
scabbia, — Ve-
LETTA
BILE
tti con vantaggi
e per dare alla pe
enza piumin
5 Calle Larga S